



Fondatore CATELLO LANGELLA

Anno XIII - N. 4

Sabato 8 Marzo 1947

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

CASTELLAMMARE - P.zza Matteotti, 8 - Tel. 14-54

Annua L. 500.- Sostenitore L. 2000.-  
Inserzioni e pubblicità: L. 25.- per millimetro

# Vitale importanza dell'Azienda di Cura soggiorno e turismo di Castellammare

La relazione del Commissario Prefetizio Dott. Langella

Non tutti sanno che cosa sia una Azienda Autonoma di cura, da chi fu proposta e quando e come fu convertita in legge benefica dello Stato. Columella, sotto l'imperatore Claudio lasciò scritto: *Stabiae et fontibus celebres*, sicché fin da due millenni circa questa nostra città era ben nota per le sue acque medicamentose. Ebbene che direbbero i nostri concittadini se sapessero che, fino al 1862, coloro che amministravano il Comune concedevano l'uso delle nostre acque nei soli mesi di luglio ed agosto? Si preferiva che esse alimentassero un mulino, per qualche centinaio di ducati annui, alla cura della salute pubblica!

Ma lasciamo questo passato troppo lontano, veniamo ai tempi felici, che, specie i vecchi non dimenticheranno mai, quando Castellammare era la sola, la grande, la più bella e la più frequentata stazione di cura e soggiorno. Allora non c'erano ancora le odierne, modernamente attrezzate, città di cura come Montecatini, Fluggi, Salsomaggiore, Chiangiano ed altre, ancora, per cui queste città, anch'esse ricche di fattori naturali curativi, con la sapienza e l'amore delle classi dirigenti, imitando le famose consorelle d'oltre Alpi, crearono le vere e attraenti città di cura e soggiorno, togliendo a Castellammare i clienti migliori lasciandoci solo quelli che riconoscevano per la loro salute la necessità di affidarsi all'efficacia medicamentosa delle nostre acque.

A chi si deve tale disastroso mutamento di cose se non all'ignoranza, all'incompetenza e alla noncuranza delle nostre classi dirigenti?

Si sapeva, per esempio, che una città di cura non poteva sussistere senza la fognatura? eppure io dovei fare delle vere crociate col mio vecchio «Risveglio» per imporre la fognatura urbana.

Tutto questo miserevole andazzo di cose, che aveva ridotta la nostra città fra le ultime come luogo di cura e soggiorno, ispirò il compianto Dott. Muscogiuri nel 1924 a presentare al Congresso Nazionale idroclimatologico di Abbazia una sua relazione nella quale, illustrando il primato idroclimatico di Castellammare, dimostrò la necessità di creare un «Ente» straordinario per liberare questi importanti luoghi di cura e soggiorno dall'incompetenza delle ordinarie Amministrazioni comunali.

Così il Congresso approvò ad unanimità la costituzione delle Aziende Autonome di cura, soggiorno e Turismo, che nel 1926 divenivano legge dello Stato.

E Castellammare pure, dopo qualche tempo, si ebbe la sua Azienda Autonoma di cura, con rappresentanti anche di grande valore e competenza, che molto si adoperarono per l'incremento delle nostre risorse idroclimatiche.

Ma le condizioni non migliorarono.

E, quando nel luglio 1945 io ebbi la nomina di Commissario prefetizio della nostra Azienda di Cura, doveti constatare con dolore la deficienza dell'acqua potabile il persistente ed ignominioso divieto di esportazione delle nostre acque medicamentose per tacere di altre cose, dovute alla deficienza di mezzi.

Con un pubblico manifesto esposi il mio programma che intendeva svolgere per l'adempimento del delicato e difficile mandato affidatomi, e, coadiuvato da tecnici provetti, coll'appoggio dell'Amministrazione Perna, si poté ottenere un miglioramento nella distribuzione dell'acqua potabile.

Ma la cosa che maggiormente mi tormentava era quella di non poter mandare fuori della città una sola bottiglia delle nostre mira-

colose acque che, a milioni di litri, andavano ogni giorno a perdersi miseramente a mare, come tuttora è lo stesso!

Invitato dall'egregio Prof. Mascia a partecipare alla discussione sul progetto di concessione alla Società Stabia, all'art. 32 io proposi un emendamento per il quale il Comune si riservava il diritto per l'immediata valorizzazione dei nostri tesori idrici, per poi iniziare l'industria delle acque che tanti milioni frutta a tutte le città ricche di questo fattore naturale. Il comm. Barrera, rappresentante della società approvò pienamente questo mio emendamento, che fu poi approvato ad unanimità.

Dolorosamente, quando il giorno dopo mi recai dal Sindaco Perna per prendere gli accordi per iniziare subito le pratiche per la sistemazione igienica e sanitaria delle nostre acque, ne ebbi un rifiuto che non mi aspettavo e così le acque erano condannate ancora a curare i pesci a mare, senza punto pensare agli immensi benefici morali e materiali che sarebbero derivati dalla valorizzazione di tanta dovizia e varietà di acque che solo Castellammare, nel mondo, possiede.

Ma non mi scoraggiai.

Tramite un assiduo frequentatore delle nostre Terme: il Prof. Iarocci Tufarella Giuseppe, scrissi una lettera ispirata all'Ispettore Generale della Direzione Generale della Sanità, Comm. Monti, dal quale ricevetti consiglio e incoraggiamenti nella mia missione per la rinascita di Stabia. E scrissi anche un esposto all'Alto Commissario per l'Igione e la Salute Pubblica Prof. Bergami, trattando dei vari problemi di Castellammare.

Dopo qualche tempo ebbi un comunicato, con cui mi si invitava a ricevere il comm. Monti, l'ing. Comm. Vanzetti ed altri personaggi del Turismo. Essi accompagnati, an-

che dall'ing. Vanacore non poterono che meravigliarsi come tanta dovizia d'acque non fosse valorizzata.

Oggi nella nuova atmosfera di rinascita della nostra città, tra i tanti problemi che attendono la risoluzione non debbono essere dimenticati quelli della esportazione delle acque minerali e del rifornimento dell'acqua potabile ai rioni che ne sono sprovvisti. Solo allora si potrà effettivamente proclamare Stabia «regina delle acque».

CATELLO LANGELLA

## Dal Palazzo di città

# Le decisioni del Consiglio Comunale

PALAZZO CIVICO, 3 marzo

Si è riunito questa sera in seduta straordinaria il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del sindaco dott. Cecchi e con l'intervento del vice Sindaco Esposito e di 21 consiglieri.

Si notavano al banco della Amministrazione gli assessori Signori prof. dott. Mascia, Lascialari, ingegnere Landolfi, Guida ed Elefante; al banco dell'opposizione il comm. Pironti e il cav. Vanacore. Fungeva da Segretario il dottore Della Role.

Il primo argomento all'ordine del giorno: il regolamento e la pianta organica del personale comunale, è stato rimandato per l'assenza di buona parte dei consiglieri e per desiderio espresso dalla Commissione Interna del Comune.

Per la stessa ragione è stata rimandata la discussione sul regolamento ortofrutticolo.

Si è discussa invece la vendita di una superficie di 850 metri quadrati cretato stradale, costituito da roccia e da terreno pianeggiante, della Selva Creta, in seguito alla costruzione della strada provinciale detta Panoramica). La vendita è stata approvata e il terreno messo all'asta pubblica, giusto il parere del consigliere Vanacore, col prezzo base di lire 382.500.

Di laboriose discussioni è sta-

In occasione della riunione promossa dalla Commissione Interna della Navalmeccanica, per la immediata risoluzione del grave e increscioso problema del pane, e tenuta, con la partecipazione di tutte le Commissioni Interne delle industrie cittadine, nei locali comunali, il 5 u. s. alle ore 19,30 l'Assessore all'Annona, Signor Renato — che condivideva i lavori di presidenza della riunione con il segretario della locale Camera del Lavoro dott. Catello Nardi — da noi intervistato, ha gentilmente concesso l'interessante articolo che in esclusività pubblichiamo.

Lo spinoso problema del pane immangiabile, all'ordine del giorno del disagio cittadino, è secondo noi di facile risoluzione solo che si voglia

da chi di dovere attenersi a quelle elementari consuetudini che vigevano in tempi ormai lontani, quando cioè ognuno che svolgesse un qualsiasi compito lo faceva senza lasciarsi attirare dal miraggio di facili guadagni ma con la coscienza di compiere il proprio dovere e di fare bella figura.

Quindi a parte qualche caso sporadico di forza maggiore, che, dati i tempi che corrono, può sempre capitare, se coloro che sono preposti alla molitura dei grani e alla panificazione delle farine si attenessero ai principi sani di onestà, lavorando consciamente e opponendosi anche con la forza a imposizioni e pressioni che potrebbero venire dai veri interessati al sussistere di questo grave stato di cose, potremmo avere del pane ottimo che, se pure non fosse quello che in effetti dovrebbe essere, sarebbe per lo meno mangiabile e non nocivo alla salute come ora è.

Noi parliamo così con un po' di esperienza, acquistata giorno per giorno, per l'incarico che abbiamo avuto nella Amministrazione Comunale e diciamo senz'altro che quello che era in nostro potere per ovviare a tale increscioso inconveniente è stato fatto.

Sono stati prelevati centinaia e centinaia di campioni, sia di pane che di farina. Questi campioni sono stati inviati al gabinetto chimico provinciale di Napoli, il quale è il solo competente a fare le analisi. Nella maggior parte dei casi il pane era mal cotto, le farine contenevano un quantitativo di ceneri superiore al normale, ma purtroppo le autorità superiori, quelle cioè che devono comminare le pene per tali infrazioni non hanno agito, rendendo la nostra opera sterile e infruttuosa. Si sono avuti solo 2 casi di chiusura di panetteria. Per il resto niente.

Ecco perchè malgrado tutto il nostro interessamento, il pane continua ad essere quello che è: miscelato, nero, immangiabile.

Perchè le Autorità superiori pur avendone i mezzi non si interessano o non si vogliono interessare a risolvere la questione? Perché non danno a noi dell'amministrazione i poteri necessari per agire direttamente e tristemente a che sia giudicato una volta e per sempre lo schifoso bubbone del pane immangiabile che

(Continua in 2. pagina)

# GRAND HOTEL QUISISANA

- SOGGIORNO IDEALE NELL' ANGOLO PIU' INCANTEVOLE DEL MONDO -

(Gestione Comm. CARLO PAGANO)

# VITA CITTADINA

RACCOMANDATA

## Le immondizie invadono la città

Castellammare è sotto l'incubo d'una invasione paurosa. Lettere, reclami, proteste di cittadini, giungono ininterrottamente ed esprimono sempre e soltanto il timore che l'intera città possa trovarsi un giorno sommersa dai cumuli d'immondizie che di ora in ora crescono senza posa.

Esagerato, diranno i nostri amministratori.

Vediamo: a parte il Corso Garibaldi di cui si parla in altro luogo di questo stesso numero, in via I. e II. De Turris vi sono cumuli d'immondizie dappertutto, materie putrescenti diffuse per tutta la lunghezza delle due strade.

Via S. Caterina: immondizie ai lati della strada, sparse nei vicoli che ad essa fanno capo, depositate negli angoli più a meno oscuri, ammonticchiate nella cavità delle costruzioni. Se piove tutta la zona di S. Caterina è allagata non dall'acqua ma dai rifiuti e dal fango.

E così in via Tavernola, in via Regina Margherita, in via Surripa.

Ma da questa insolita invasione nemmeno il centro della città resta immune. Le poche, sgangherate carrette adibite al servizio di nettezza urbana, svolgendo il loro lavoro in pieno giorno, portano in giro, perché i cittadini possano restarne edificati, il loro carico pittoresco. E per il Corso Vittorio Emanuele, per via Mazzini ed oltre, una striscia maledorante ne segna il passaggio.

Sarebbe invece tanto semplice far eseguire il trasporto delle immondizie nelle ore notturne o nelle prime ore del mattino e sorvegliare, sorvegliare con attenzione che il personale addetto compia con quanto più scrupolo è possibile il suo dovere. E' difficile fare ciò?

Intanto, noi siamo in guerra contro le immondizie, un nemico che in verità non ci fa molto onore, ma noi continueremo a parlarne finché il pericolo d'essere sommersi non sarà stato scongiurato.

I cittadini non si stanchino di darci sempre notizie al riguardo, noi, da parte nostra, continueremo a difendere le più elementari esigenze igieniche della città ed il buon nome dei suoi abitanti.

## VITA DEI PARTITI

Domenica, 2 u. s. nella sede del Partito d'Azione (gentilmente concesso) l'avv. Salvatore Ciampa del P.R.I. ha tenuto a uno scelto uditorio una conferenza sul tema: «Il Partito Repubblicano dopo il Congresso di Bologna».

Domenica, 2 u. s. nel locale del Cine-Teatro Nazionale, il prof. Lucio Viscardi, del P.S.I. ha tenuto una brillante conferenza sul tema: «Scissione e sue conseguenze».

## Lutti

Il giorno 6 c. m. si è spenta in Vico Equense la cara esistenza di Giuseppe Aiello, suocero del commerciante Catello di Somma, nostro concittadino.

Ai familiari dell'essimo porgiamo sentissime condoglianze.

Il 2 marzo, dopo una lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, si è spenta la signora Ida Paternò Buonocore.

Al marito marchese Aldo Paternò, ai figli, ai parenti tutti le nostre condoglianze vivissime.

Nei giorni scorsi si è spento il cav. Salvatore Bonifacio, disegnatore della Marina a riposo.

Padre esemplare, cittadino stimato per le sue preclari virtù, lascia ottima memoria di sé.

Al figlio maresciallo Gaetano e ai parenti tutti vivissime condoglianze.

Il 28 febbraio si è spenta la cara esistenza della Signora Amendola, madre adorata del nostro carissimo amico Artilio e suocera di Pasquale D'Arco.

In questa di dolore porgiamo a tutti i congiunti commosse condoglianze.

## Disservizio

Riceviamo e pubblichiamo Spett. Direzione

Vi segnaliamo questo inconveniente.

Si tratta del servizio dei supplementi straordinari per ammalati.

Il paziente si reca dal Sanitario Comunale per la quota prefissa di L. 104 e ottiene, se riconosciuto bisognoso del supplemento il relativo buono. Con questo va all'ufficio annuario dove riceve un biglietto recante una data con il quale deve ripresentarsi al medesimo sportello in genere 8 o 10 giorni dopo.

Passato questo tempo ritorna allo sportello e riceve i buoni. Noto che sul supplemento del pane, all'indicazione se si tratta di gestante o malato, la signorina addetta, anziché scrivere «malato» segna la diagnosi: ignorando evidentemente che questa costituisce un segreto d'ufficio che neanche al medico è permesso divulgare.

Ma non è finito, poiché quando il paziente si reca agli appositi spacci, si sente dire che non ci sono i generi e che deve aspettare.

E allora il povero, ammalato deve ricorrere alla borsa nera. Quando ha i soldi!

E quando non ne ha...?!!

Ossequi L. A.

## Vita annonaria

Si rende noto che, per disposizioni dell'Autorità Superiore, da giorno 20 scorso mese, la ragione di pane è stata ridotta a gr. 200 pro capite.

Ad integrazione, verranno corrisposti ai singoli consumatori gr. 35 giornalieri di farina di granturco, che saranno distribuiti o settimanalmente o a decade oppure a quantità a seconda l'approvvigionamento che sarà di volta in volta regolato dalla Sepral. Tale distribuzione verrà effettuata dai panificatori sulla scorta delle prenotazioni del pane. Essi staccheranno dalle carte annonarie, in vigore, la seconda parte dei buoni giornalieri, «prelievemento pane» riferenti ai giorni di prelievo.

La farina di granturco dovrà essere distribuita tutti i lunedì, giorno nel quale non c'è la normale distribuzione del pane. A fine giornata i panificatori effettueranno la rimanenza e incolleranno i tagliandi raccolti sul precedente che terranno a disposizione. Quei consumatori che non effettueranno il prelievo della seconda parte di farina di granturco loro spettante, non potranno prelevare nel corso della settimana, ma dovranno attendere il lunedì successivo.

I panificatori che non si attengono al disposto saranno puniti a norma di legge.

Con l'occasione si comunica ai consumatori che dal giorno 2 c. m. il prezzo del pane è stato portato a L. 25 al Kg. per

cui ogni quota di grammi 200 costerà L. 5.

Si fa obbligo ai panificatori di rimborsare ai propri prenotati la differenza di prezzo, consistente in L. 0,75 per ogni quota di pane riscossa in più dal 20 febbraio al 1. marzo.

L'Ufficio Razionamenti comunica:

Gli esercenti dovranno versare alle subindicate scadenze le cedole di prenotazione del mese di aprile:

Lettera A C, giorno 11 marzo; D. M. giorno 12 marzo; N. Z, giorno 13 marzo.

L'ufficio Controllo le accetterà dalle ore 10 alle 13.

## Richieste

I lavoratori Barbieri di Castellammare di Stabia chiedono un nuovo accordo salariale.

La Lega lavoratori Barbieri aderente alla Camera del Lavoro per tramite del Segretario della Lega stessa, sig. Andrea Fucillo, ha chiesto all'associazione dei datori di lavoro barbieri la stipulazione di nuovi accordi salariali in considerazione dell'attuale costo della vita e delle disastrose condizioni economiche in cui versa la categoria.

## Lodevole iniziativa

Castellammare ha tutto: acque minerali di indiscusso e riconosciuto valore terapeutico, terme famose, mare azzurro, monti a cui il verde e il fascino del bello non fanno difetto. Capirete che tutti questi fattori fanno di questa industriosa ed incantevole cittadina una sede ambita e desiderata. In essa tutto è in moto, tutto è un continuo pulsare di vita. Una sola stasi, una sola falla: la mancanza di nuove costruzioni. La popolazione cresce, si rinnova, aumenta e si piglia nelle vecchie case che la venustà e l'incuria dei proprietari mantiene in condizioni igieniche poco raccomandabili. Tutto si è tentato, tutto si è fatto, ma i forestieri non riescono a spiegarci perché l'edilizia a tipo

## CAMPANELLI D'ALLARME

### CORSO GARIBALDI

Il tratto che va dall'Albergo Stabia alla fine del Corso Garibaldi è pressoché pieno di immondizie e di rifiuti di ogni genere.

Per giunta tutto lo scarto dei grandi depositi di frutta viene scaricato sulla spiaggia antistante.

Non merita questa importante arteria una particolare considerazione?

A proposito, è vero che la Nettezza Urbana ha la sua sede proprio in questo tratto?

### MONTAGNE RUSSE

Gli abitanti di Via Mantello e di Via L. Denza ci pongono una strana domanda: «E' vero che le nostre strade sono state adibite stabilmente a luogo di divertimento tipo Luna Park (montagne russe)?»

Esortiamo i pensosi e simpatici abitanti a non esser pessimisti. Chè l'Amministrazione certamente provvederà.

### VESPASIANE

Molti abitanti della zona adiacente alla Stazione Circumvesuviana reclamano per l'increscioso e poco edificante spettacolo che si offre quotidianamente ai loro occhi.

Possibile che in una piazza di tale importanza non si sia provveduto ad installare un gabinetto di decenza?

### IL VIALE DELLA RIMEMBRANZA

Oggi è senza dubbio il Viale Centrale della nostra villa. Le due file dei maestosi platani non rappresentano ormai che un nostalgico ricordo

popolare, che tutti gli altri centri hanno sfruttato a vantaggio dell'estetica civica e del benessere dei cittadini, qui è rimasta completamente assente.

Non è questo il momento, né il posto per tentare ricerche e stabilire cause determinanti.

Siamo perciò lieti di apprendere che, per l'iniziativa di alcuni abitanti della città, è sorta una Società Anonima Cooperativa «La Casa per Tutti».

Il suo nome è tutto un programma che non intende restare nei vuoti regni di Morfeo, quale inafferrabile chimera, ma intende tradursi in una realtà che, oltre a rendere tranquillo il domani dei senza tetto, ha il preciso ed ammirevole intento di iniziare il nucleo che vedrà sorgere la nuova Stabia, quella Stabia sognata dai nostri padri, la Stabia stazione effettivamente climatica e termale di importanza Europea e nella quale il turista non si vedrà affogato ed oppresso dalla comunanza di ambiente di vita col cittadino assillato dal problema giornaliero.

Solo così con nuove costruzioni si potrà venire incontro alla realizzazione della nuova Stabia.

G. R.

## Il nostro pane quotidiano

(Continuazione della 1. pagina)

— ci sia permessa la frase — una delle vere e proprie cittadine?

Quest'Amministrazione, però, prendendo spunto dalla iniziativa della Commissione interna della Navalmeccanica, la quale si è resa promotrice d'una riunione di tutte le Commissioni interne dei vari stabilimenti del complesso industriale cittadino, per discutere del pane e alla quale hanno pure partecipato le Commissioni interne del Molini e dei Pastifici, ha chiesto la collaborazione morale e materiale a questi lavoratori e lo intervento diretto della Camera del Lavoro in caso che la richiesta collaborazione venisse a mancare.

E' sperabile quindi che lo spinoso problema sia in via di risoluzione e ce lo dovranno dimostrare i lavoratori dell'Arte Bianca, guadagnandosi il plauso dell'Amministrazione e di tutta la cittadinanza.

RENATO LASCIALFARI

## Farmacie di servizio

Domenica 9

IMPARATO - P. Umberto - PONTECORVO - Piazza Orologio.

## NOTIZIARIO DA GRAGNANO

### L'AGITAZIONE DEGLI OPERAI PASTAI

La crisi dei pastifici si prospetta sempre più grave ed il prossimo numero di scioperi, estendendo la sua inchiesta a Castellammare, interverrà per informare la opinione pubblica e per compiere una doverosa opera di chiarificazione nell'interesse delle masse lavoratrici e dei datori di lavoro.

Per ora per dovere di cronisti ci limitiamo a registrare gli ultimi sviluppi della crisi, sboccata nell'agitazione di venerdì 28 u. s.

Sei pastifici (G. D'Apuzzo, S. A. Garofalo, Faella, Fratelli Rucco, Aiello, Alettra) hanno proceduto al licenziamento delle loro maestranze, adducendo a giustificazione del loro atto la impossibilità di continuare la lavorazione con le sole assegnazioni Sepral. Secondo la denominazione degli industriali proprietari di tali pastifici, la lavorazione Sepral comporterebbe una passività che essi non intendono coprire con la produzione per il mercato nero per non macchiare il nome delle loro ditte.

Il presidente dell'Unione Provinciale della Industria della pastificazione, dott. L. Garofalo, da noi interpellato, ci ha confermato l'esistenza di questa passività, ma ha dichiarato che il Governo interverrà con speciali provvidenze integrative che gli industriali dei pastifici chiesti non hanno voluto o potuto attendere.

La Camera del Lavoro, invece, non considera fin'oggi, valido il licenziamento per evidenti ragioni sociali che non consentono la disoccupazione di una massa non trascurabile di operai. I rappresentanti responsabili della C. d. L. ci hanno illustrato, con molta chiarezza il loro pensiero sulla situazione e in sintesi, ci hanno dichiarato che le ragioni addotte a giustificare il licenziamento non hanno fondamento, perché la passività è solo apparente. Nel caso poi, che gli industriali si arresero sulle loro posizioni, le organizzazioni operaie aggrano decisamente presso il Governo, per la creazione di gestioni commissariati.

Intanto questo atteggiamento ha determinato la disoccupazione di circa trecento persone, esasperate dai bisogni familiari e dalla pratica impossibilità di trovare altrove lavoro. Tale massa venerdì 28 u. s. si affollava in fondo a Via Roma, nei pressi del pastificio Garofalo, reclamando il pagamento totale di un anticipo concesso dagli industriali sulle spettanze derivanti dalla ultima norma salariale. Gli industriali, per temporanea indisponibilità delle ingenti somme liquide occorrenti per il versamento, totale dell'anticipo, avevano comunicato precedentemente all'Amministrazione la proposta di dividerlo in due quote il versamento stesso. Le maestranze non accettavano tale proposta, spinte sempre dallo stato di esasperazione in cui si trovavano, in seguito al mancato pagamento dell'anticipo. Perciò si agitavano e al ritorno dei sig. Garofalo da Napoli,

facevano irruzione nell'andito di entrata del pastificio, non compiendo, però, alcun atto di violenza.

I Carabinieri intervenuti hanno calmato gli animi ed hanno preso il controllo della manifestazione compiendo opera chiarificatrice presso gli industriali presenti.

Questi hanno effettuato il pagamento totale degli anticipi il giorno dopo.

Molta commentata l'assenza del Sindaco che, sebbene al corrente fin dalle ore del mattino della situazione, non si portava sul posto dell'agitazione.

L'episodio in sé, anche se non ha un rilievo eccessivo, è sintomo della gravità della situazione sulla quale il «R. sveglio» tornerà, con ampiezza di particolari, e serio servizio di informazioni, nella prossima settimana.

### IL SEGRETARIO CAPO DEL COMUNE VA A RIPOSO

Siamo stati informati del collocamento a riposo, del Segretario Capo del Comune, dott. Antonio Quadrella, per limiti di età.

La cittadinanza ha ammirato in lui le competenze vaste e serie, la integrità del carattere e l'assoluta imparzialità nei tre anni di direzione della nostra Segreteria Comunale.

Noi abbiamo avuto l'occasione di ammirare anche le doti di uomo e di uomo, quando, in occasione della giornata della pace, commosse la folla con la sua umana e profonda parola. Speriamo che egli potrà trascorrere nella nostra città gli anni del meritato riposo dopo quaranta anni di servizio.

### ALLA CAMERA DEL LAVORO

Sabato 1 marzo si votarono le mozioni per il Congresso della C. G. d. L. che si terrà prossimamente a Firenze.

La maggioranza andò alla mozione comunista, le minoranze alle mozioni socialista e democratiche.

### L'ASSESSORE PER L'ANNONA DORME

Perché? Perché i prezzi della vendita al minuto non sono controllati; la merce non ha il cartellino indicatore; il pane continua ad essere antigienico; le distribuzioni dei generi razionati (quando ci sono!) non avvengono contemporaneamente in tutte le zone del paese. Si vuole svegliare dal suo sonno l'assessore o crede che all'Annona ci si può dormire comodamente?

### SEGNALAZIONI

\*La luce è tornata a Via Vittorio Veneto Ma perché il Comune non provvede a sostituire con lampade nuove quelle esaurite del periodo di guerra? O il Comune conserva la luce azzurra per non guastare l'atmosfera romantica, ora che la primavera è alle porte?

\*La piazza Aubry e le sue immediate adiacenze sono ridotte ad essere un mercato di «bancaire» e di posteggi di fruttivendoli. Si agisca per il decoro del paese.

a. m. n. d.

# Antiche pitture stabiesi

(Continuazione del numero precedente)

Troppo lungo sarebbe voler enumerare tutte le pitture trovate in questa villa. Leggendo le relazioni fatte dai soprintendenti agli scavi, ho contato più di 150 dipinti di cui ben pochi, si possono oggi identificare con quelli esistenti nel Museo di Napoli (11). Per non superare i limiti di un breve articolo noterò solo qualcuna tra le molte pitture che ornavano le altre ville di Stabia. Grazioso è il bel dipinto monocromo giallo, rappresentante Ganimede con a fianco un piccolo amore, il quale trattiene il cane, affinché non abbaia alla vista dell'aquila (12). Curiosa è una Diana in meste atteggiamenti con l'arco allentato (13). Egualmente notevoli sono alcune figure alate (14); una Medea col brandito nella sinistra, mentre con la destra solleva il manto sulla spalla (15) e il gruppo di un'Elena seduta e Paride in piedi con berretto frigio, arco e faretra (16). Molteplici sono le figure ornamentali in cui campeggia Amore (17). Nessuna meraviglia che in un territorio dove la vigna abunda ed i cui vini sono ancora oggi famosi, Bacchi e baccanti, satiri e sileni, ed altre figure del tiaso, siano ritratti sulle pareti dei cubicoli e dei triclini (18).

Similmente le figure marine spesseggiano in queste ville, le quali si specchiavano nelle placide acque del più azzurro dei mari. Ricorderò solo due nereidi, l'una su cavallo, l'altra su pantera marina, le quali sono tra le più belle della collezione del Museo Nazionale: ed i loro nudi; possono ben reggere il confronto con quelli celebri della Villa dei Misteri (19). Ricorderò pure una scilla, che batte le acque col remo. Il Weber, che per primo la scoprì, la caratterizzò pure come infernale.

Particolarmente interessanti; sono i quadretti che ritraggono paesaggi; ma più che artistica, la loro importanza è storica ed archeologica.

Rappresentano degli edifici con tempie, statue, tendegline; delle fonti con alberi, monti, edifici, lontani ecc. Frequenti sono le vedute sul mare.

Citeremo i due quadri racchiudenti ciascuno quattro toni in cui si vedono nel primo: a) colonnate sul mare, torri, tempie, barche, pescatori; b) edificio con colonnate e torri sul mare, barche e figure; c) edificio sul mare, tempio con festoni, alberi; d) molti edifici sul mare con colonne, alberi, pescatori. Nel secondo si osservano: a) grande edificio a tre recinti, sul mare e altro con quattro ordini di portici, albero e pescatore; b) edificio con torre, statua, albero, campagna in lontananza con rovine, pescatori; c) edificio rotondo con colonna, ed albero, altri edifici, sul mare; barca a vele spiegate; d) tempio con albero e tenda, barca e pescatori e molte figure sulla spiaggia.

Altri paesaggi ritraggono delle fonti, dei boschetti, dei fiumi. Ricorderò il grazioso paesaggio che ritrae una marina, in cui si specchiano molti edifici, con una nave sul mare e cinque pescatori che tirano le reti. In un'altra è raffigurata una marina con una città in fondo, e davanti il porto difeso da dighe su cui sono statue, poggiate su alte colonne, con parecchie navi e barche dentro e fuori del porto, dei pescatori e altre figure. Interessante è anche il paesaggio che ritrae un paese sulla sponda del mare circondato da cipressi, mentre lontano s'ellevano edifici e monti.

Le scene ritratte in questi paesaggi non sono pura fantasia: esse ci danno un'idea di quello che era il panorama di Stabia e del suo lido prima dell'eruzione del '79, con il mare solcato da navi e barche, con pescatori e piscine con il lido orlato di portici, colonne, tempie, statue; con il porto difeso da dighe e ornato di colonne e di statue; con le colline e i

monti lontani coperti da grandiosi edifici, casette rustiche, templi; mentre pescatori tirano le reti, altri aspettano che il pesce abbocchi all'amo, giovani, si bagnano, altri passeggiano; dei fedeli si prostrano innanzi a statue di dei o alle porte di tempi ornati con festoni (21). Parecchi di questi quadretti, dopo sedici secoli che giacquero sotto terra, e dopo quasi due secoli da che sono esposti nelle sale del Museo, sono molto deteriorati. Prima che il tempo li distrugga del tutto, sarebbe importante farne delle copie, affinché si possa conservare almeno il ricordo delle pitture parietali che ornavano le sontuose ville dell'antica Stabia.

FRANCESCO DI CAPUA

(11) Per dare un esempio trascriverò dai documenti pubblicati da Ruggiero, qualche dato. Il 15 giugno 1759 s. comunica ai signori di Portici che sono state scoperte sette pitture; il 23 dello stesso mese, una pittura; il 2 luglio, sette pitture; sei il 15 luglio; dieci il 18; otto il 26; cinque il 27; diciotto il 28; otto pitture il primo agosto; tre il 15 settembre; due il 20; ecc. Altre otto sono scoperte il 22 febbraio 1760; ventiquattro il 26 dello stesso mese; tre il 15; sette il 20 marzo, ecc.

(12) N. 9554.  
(13) N. 9243, nella 5. sala degli affreschi.

(14) N. 9296; 9366 (Due fanciulle alate in aria a fianco di un baldacchino).

(15) N. 8976, nella 5. sala degli affreschi.

(16) N. 9376, ibidem.

(17) N. 9763 (Amore su un pinastro verde); 9213 (Amore in ginocchio); 9337 (Amore volante con una scarpa in testa e una nella mano dritta); 9209 (cinque Amori con arred. da bagno); N. 8521 (Amore che guarda della daga); 9187 (Amorino che guida due pantere); ecc.

(18) N. 9116 (satiro nudo); 9279 (satiro sem'acento); 9336 (satiro e baccante); 9665 (Silenio); 8948 (bellissima baccante); ecc.

(19) N. 8859 e 8870 nella 3. sala degli affreschi.

(20) N. 8860, nella 2. sala dei piccoli bronzi.

(21) Un'altra volta mi occupo delle pitture stabiesi che ritraggono paesaggi: per ora indicherò solo il numero dell'inventario di alcune di esse, numero che si trova scritto in bianco sulla cornice dei quadri esposti nel Museo: N. 9397, 9401-5, 9407-9, 9421, 9424, 9431, 9436, 9459, 9479, 9483, 9511, 9514, 9515 ecc.

## IMPRESSIONI

# Pomeriggio di sole

Dal regno delle nuvole sbizzarrite del vento, spunta spesso e sorride il sole allietando la gente che gode i suoi tiepidi raggi.

Se il mattino è sereno la città sembra che abbia fretta di iniziare il suo giorno e subito le scompare d'intorno il lieve velo di nebbia che l'ha quasi protetta di notte. Dapprima è un color livido che man mano schiarisce e si tinge nel rosa; la terra sfiorata dal sole emana un profumo che prelude agli effluvi di primavera; il mare assume riflessi iridescenti, si colora di cielo e sorride. Le vie e le piazze, le case si illuminano e gaie si dicono; buon giorno. S'inizia così un trionfo di luce sfavillante di gioia e di vita!

Ma il pomeriggio è bello da noi.

Da Quisisana al Castello, a Pozzano, al Cantiere il sole è fuggito, come se avesse fretta per un appuntamento d'onore; ha sostato un po' a piazza Orologio e poi via. Ma al lungomare egli non può così in fretta salutare gli amici e partire! Son tanti che vogliono restare con lui e la fretta dev'esser frenata. Ognuno gli chiede qualcosa: un ricordo, un regalo, un pensiero!

La gente passeggia.

Lo sfondo dei monti è chiaro, sereno, sembra un rifugio di pace. La città è intrisa di luce diffusa nell'aria tersa, non abbagliante che pare freddo. Solo la fascia costiera è piena di sole che gioca con l'acqua del mare e illumina il golfo. Splen-

## SENTIMENTO

Per l'oceano viaggia  
verso la spiaggia  
dove esule sono,  
per farmi dono  
del suo profumo gentile,  
l'arancio  
del mio cortile.

## TRISTEZZA

Su ribalta accecata  
dalle lampade spente  
è me questo crollato  
pagliaccio lacrimante.  
Che mi seguì sognante  
è me l'adolescente  
testimone deluso  
nel teatro deserto.

ARTURO DELLA ROCCA

(dal volume di poesie «Prigionia».)

# Novità scientifiche

Un nuovo sistema per concentrare le radio onde nelle trasmissioni ad alta frequenza è stato ottenuto mediante un riflettore che agisce in base ad un principio analogo ad un altro che si verifica nell'ottica: esso concentra l'energia in un fascio di onde più sottile di quello che può venire prodotto con qualsiasi altro mezzo. Questa lente metallica, che somiglia in un certo modo ad una lente di ingrandimento, concentra l'energia di un trasmettitore ad alta frequenza in un pannello di onde così intenso da inviare quasi tutta l'energia nell'aereo ricevente. Anche a grandi distanze il diametro del fascio rimane molto piccolo.

Il modello più usato durante la guerra ha una superficie di nove metri quadrati, ma sono stati anche fabbricati alcuni tipi che vanno dalle dimensioni di un piano di tavolino ad o tre 37 metri quadrati di superficie.

Il tipo gigante da 37 metri quadrati concentra le onde in un raggio sottile quanto una matita, che ha la divergenza di un decimo di grado. Questa «radio-lente» è formata di piastre metalliche più corte verso il centro e più lunghe verso la estremità. Dato che le radioonde acquistano velocità quando passano lungo un tubo metallico o fra due lastre metalliche, le onde che passano lun-

go le piastre più lunghe verso i bordi della lente sono più accelerate di quelle passanti presso il centro; in tal modo si produce una differenza di velocità che da luogo al concentramento delle onde nel fuoco della «lente» (in ottica lo stesso effetto si raggiunge rallentando i raggi luminosi che passano attraverso il centro di una lente convessa).

Si prevedono progressi di ampio sviluppo nel campo delle micro-onde con l'impiego della nuova lente costante nei laboratori della Bell Telephone Company. Per ora la più notevole caratteristica è la libertà da interferenze statiche ed elettriche artificialmente provocate. Il potere di concentrazione della lente corrisponde al moltiplicare la potenza di un trasmettitore di un decimo di watt fino a renderla pari a quella di un trasmettitore non direzionale di parecchi kilowatt. Si dice anche che la lente esamini i cosiddetti effetti di ombra, che creano le zone di silenzio. Un sistema che impiega il nuovo aereo direzionale tra breve installato tra New York e Boston ed impiegato per trasmettere simultaneamente a mezzo di torri relais, poste alla distanza di 45 Km., programmi di televisione, radio, telefono e telescritti.

E. C.

persone lavorano e sognano e il loro pensiero è cullato e si indaga nel cielo, nel barbaglio del mare, oltre che la linea del mare.

Ma ormai il sole ha dato a tutti l'udienza e si va congedando; si ritira quasi veloce e lascia le ombre. E già alcuni, fidi d'averlo goduto, ritornano via, altri ancora si affollano intorno e lo seguono. Il cielo sul mare diventa più vivo, sui monti ceruleo appare.

Il vociò dei bimbi è svanito; le madri l'hanno condotti; con se. Restano pochi che amano la luce del giorno all'occase o non avvertono il fresco del vespro avanzato. Scompaiono poi anche loro.

La natura pare voglia raccogliersi in pace per celebrare l'ultimo atto del giorno e il più bello. I riflessi del sole al tramonto son cosa stupenda! La montagna è turchina e sfumata, e cielo più chiaro; Pozzano è ancora nella luce, ma il sottostante arsenale è una massa scura in cui si punteggiano i lumi e i riflessi. L'arco del golfo è sfiorato da lieve carezza di vento; fremono i alberi; in villa e palazzi sembra vociare, no unirsi vicini fra loro.

Lacchè sul mare il cielo è infocato, è chiaro, è livido, rossastro, viola, amaranto. Una fascia di luce segna il confine con l'acqua e distacca la sera dal giorno. Poi da quel punto, il mare venendo alla spiaggia, riflette i colori del cielo cullandoli, lieve e gentile, unendoli ai riflessi del faro, alle luci del porto.

La città è illuminata da lampade; sui monti risplende la neve, sull'estremo confine del mare risplende un'esile striscia di luce, in cielo risplendono le stelle d'argento.

NINO ESPOSITO

## L'ANGOLO DEL VACO 'E PRESSA

# L'elisir di lunga vita

Fin dall'età più o meno lontana della pietra, l'uomo consapevole dei suoi destini, ha cercato sempre di allungare la propria esistenza ricorrendo alle magie biologiche, fisiche e anche astrologiche. Opera vana, perchè l'elisir, distillato dagli alambicchi s'è rivelato un lassativo, un detrificio, un deprimente nervoso; ma l'eterna giovinezza chi ve la dà? Unico esempio che abbia analogia con l'elisir prefato è stato e rimarrà Faust l'enfatico e Mefisto il burlone... Ma si tratta di escrementi cerebrali, finiti in carta stampata con risultato che tutti sanno: l'arricchimento dei tipografi.

Ma fatemi il piacere!... Io, o meglio, noi crediamo, che il mezzo principe per allungare l'esistenza sia la ginnastica della volontà e la coltivazione intensiva dell'entusiasmo. Non credo, o meglio, non crediamo, ma sono o meglio siamo certi. E basta.

Non vale questo esempio vivente? Cioè:

Io....  
Non ho forse mille anni? Non mi vedete forse sempre giovane e rubizzo?

E questo perchè ho innamoratamente mantenuto lo entusiasmo come giovane concubina. Ecco: la ricetta morale. Non si tratta di un farmaco. E poi ve la do gratis.

La vita umana crolla e finisce in letame sotto l'uomo perchè l'uomo si abitua anche alle cose più straordinarie e perde per istrada la santa meraviglia che dovrebbe accompagnarci in eterno.

Scusate, ma come fate a morire? Ho ragione di ridere. Siete proprio degli imbecilli. Adamo se avesse conservato l'entusiasmo per il pomo e l'orrore per il serpente sarebbe ancora vivo.

Fin nel 1813 inventato lo zolfanello, si o no? Non vi dico qual meraviglia destasse fin dalla culla... E come rimase di stucco il povero anonimo che gli diede i natali. Ebbene noi tutti quando vediamo scoppiare il prospero nei pressi della pipa del nostro vicino di treno o di terraferma, dovremmo sobbalzare di gioia, esprimendo in mille modi la nostra me-

raviglia. Dovremmo raccontare a tutti il portentoso fatto e stamparlo sui giornali, magari sul «Risveglio». Ecco, come si coltiva l'entusiasmo

E che dire della pentola che bolle? Pensate un po' alle grida di gioia e di spavento che scoppiarono quando l'uomo petreo vide per la prima volta l'acqua bollire. Ebbene quando il fenomeno si ripete nel caccabo dei domestici fagioli dovremmo sentire il dovere di strillare dalla finestra la nostra meraviglia e il nostro entusiasmo. Difficile è, lo so, ma la educazione può tutto.

Un tumulto dovrebbe scoppiare in tutta la città all'apparire di un ciclista, di un automobile, di una scopa vegetale di un paio di scarpe di un cesto di patate. E quando il pescatore incanna il pesce, e quando il cacciato appronta il cacio tutte le vie dovrebbero guazzare nell'entusiasmo. L'uomo sarebbe così sempre giovane, perchè sempre con lo scopo in mano. E allargherebbero l'orizzonte di idealità. E il pezzo di fango fatto Verbo e il Verbo fatto carne potrebbe finalmente insignorirsi; dei cieli, e come petali di mistico carciofo, potremmo tutti (o Dante!) intorno all'Orse rotare.

Ed è quello che bisognava dimostrare....

## EUMOLPO

Chi ha i nervi un poco scossi, si guardi bene dai leggere gli articoli del filosofo pazzo eumolpo.

# SENZA AFFRANCATURA

Le moltissime lettere pervenute, hanno indotto ad aprire la presente rubrica, nella quale, nei limiti dello spazio e delle nostre possibilità, risponderemo, a tutti coloro che vorranno renderci partecipi dei loro pensieri.

**AI COLLABORATORI** — Ringraziamo dell'affettuoso interessamento e facciamoci voti perchè la collaborazione diventi più stretta e preziosa per il fine superiore del buon successo del giornale e di un migliore avvenire di Stabia.

**A TUTTI I LETTORI, AMICI E SIMPATIZZANTI** — Li invitiamo tutti a scrivere e a favorire nella redazione del giornale in Piazza G. Matteotti, 3, dalle ore 16 alle 17 del lunedì, per fornirci notizie e segnalazioni o per esprimere desideri; e parer; sulle questioni cittadine.

**G. CESARINO** — Grazie delle belle parole. Ci ripromettiamo di acccontentarlar in uno dei prossimi numeri.

**L. DE SIMONE** — Abbiamo ammirato il suo senso di ordine e la sua precisione. La sua richiesta sarà presto soddisfatta.

**SIGNORINA CHE AMA IL BALLO** — Se Lei, Signorina, s'è offesa per il nostro articolo di cronaca mondana del 22 febbraio, non sappiamo che farci; vuol dire che non sa distinguere dove finisce la cronaca e dove comincia lo scherzo. Ed è meglio non agguistare a ro.

**SIG. PEREZ** — La Sua lettera ci è riuscita molto gradita e la ringraziamo delle lusinghiere parole indirizzateci. Non condividiamo però il suo pensiero, sulla nostra rubrica umoristica e Le assicuriamo senz'altro (avrà modo di accorgersene da sé, del resto), che le sue preoccupazioni sono infondate. Quanto alla sua proposta, La preghiamo di passarla per la Redazione.

## RERI

vano rintocchi di un campanile lontano; mezzanotte; e il sogno della piccola Cenerentola si spezza; lenamente Eva riapre gli occhi; intorno a lei è il freddo, opaco silenzio della stanza semibuia.

Più lenti risuonano ora gli ultimi rintocchi; il Carnevale è finito, finito, per sempre, un sogno breve e felice.

Sul tavolo, accanto ad un cartoncino azzurro, da una piccola cornice sorride ad Eva il volto opaco dell'avvenire.

GIANNA CORVISIERO

# BALLO in MASCHERA

Freddo, opaco silenzio nella stanza già buia.

Sola, Eva sospira pieno; ai suoi vent'anni stanchi; di sacrifici e di miserie, nei suoi sogni che credeva svaniti, e che risorgono tumultuosi, ora, e improvvisi davanti a un cartoncino azzurro che pare alletti e scivola da un tavolo «Siete invitata alla festa danzante che si terrà...»; maschere, danze, variazioni coriandoli; è Carnevale. Nel'armadio è un antico vestito — sarà sat; della nonna, chiesa —; pizzi, croline, sgargianti; damaschi; ed è Carnevale.

Da una fotografia un volto insignificante le scende: Eva ha un brivido: è la sua grigia vita in quel sorriso, e ricorda storie di miseria e dolore; la famiglia in rovina, un matrimonio imminente che potrà salvar tutti, anche se sfumerà in lei, per sempre la luminosa vitalità della sua gioventù.

E il cartoncino azzurro ancora sorride, tentatore; ancora Eva sospira, chiude gli occhi, piano, in un'indefinita gioia.

L'antico vestito — era della nonna, chissà?... — la fa tanto più bella; nella sala scintillante maschere, danze, coriandoli variazioni; ed una armoniosa voce maschile che sussurra dolci parole; nella calda, festosa atmosfera, miettuta di fumo e di corone avvolgenti, bocche rosse sorridono, occhi appassionati; rispondono ai sorrisi... la voce dell'ignoto; che la stringe tra le braccia; si fa più calda, suadente, invita a sognare assurdi sogni di felicità.

E i coriandoli volteggiano intorno, una stella filante li avvolge, mentre un bacio lieve la sfiora in un'ebbrezza improvvisata; è una vita nuova che le si schiude davanti, fatta di sorrisi e di luce, di ebbrezza e di sogni. Nell'aria la musica si diffonde in lente onde melodiose, come una promessa di felicità.

D'un tratto, improvvisi si le-

# LA VITA SPORTIVA

## Il nuovo Consiglio Direttivo dell'A. C. STABIA

Giovedì sera il nuovo Consiglio Direttivo eletto recentemente, nella sua prima riunione ha proceduto alla votazione per la nomina del Presidente e delle altre cariche sociali.

All'unanimità sono stati eletti l'Ing. Ugo Sbrana dei Cantieri Metallurgici Italiani, la più fiorente industria nostra, diretta dall'egregio Comm. Ing. Quinto Chiesa, presidente onorario dell'A. C. Stabia.

Vice presidenti: il Vice Sindaco Esposito ed il sig. Nassi Agostino anche dei Cantieri Metallurgici Italiani.

Consiglieri: il dott. Bianco, sig. Pandolfi, il cav. Fabrizio Somma, il dott. Murino ecc. Segretario l'attivissimo Castellino Gaeta e cassiere Giglio Cocca.

Come si vede è significativa la presenza nel Consiglio dell'Ing. Sbrana, Nassi, Murino, Gaeta ed altri, tutti dei Cantieri Metallurgici Italiani.

Ci avviamo così alla realizzazione di quel programma che noi tutti vecchi sportivi auspicavamo e cioè la partecipazione diretta e quindi attiva alla vita del nostro massimo Sodalizio Sportivo, che quest'anno celebra il suo quarantennio, di dirigenti e rappresentanti della massa lavorativa che dovrà essere la pedana dalla quale il vecchio Stabia dovrà spiccare il salto verso nuove affermazioni e verso la promozione nella categoria superiore.

Castellammare con oltre 50.000 abitanti non può essere seconda a tanti altri centri che col loro passato sportivo prossimo o remoto che sia, non detengono tutti gli invidiabili titoli del nostro Sodalizio, al fine dello sport calcistico campano.

Altra significativa partecipazione quella del Vice Sindaco Esposito, industriale che sente l'amore della sua terra e dei suoi lavoratori. Egli ha retto il Sodalizio in questi ultimi giorni, riuscendo a superare tutte le crisi con immensa tenacia e passione e siamo ultraconvinti che egli darà ancora la sua opera per il potenziamento della casacca a noi tanto cara.

Lo spazio è come sempre tiranno, vorremmo dilungarci subito su tutti gli annosi problemi (quanti ne affiorano nel cervello e nella penna!) che affliggono questa Società, cosa che faremo prossimamente. Un solo invito per tutti gli sportivi di Castellammare in

questo momento che la squadra, benché attardata in classifica per le ultime vicissitudini, tenta la sua carta nell'odierno Campionato.

Riuniti una buona volta in appassionata opera, sostenitori, vecchi e nuovi dirigenti sono chiamati ad assolvere questo compito che indipendentemente dal valore sportivo, rappresenta uno dei tanti problemi sociali: perchè sport è vita e la nostra Città, la nostra regione, tutta la nostra Patria hanno bisogno di rinascere e di vivere nel segno della pace e della concordia. Forza Stabia!

## LA SERIE C CAMPANA

# Il campionato ritorna

Dopo due settimane di riposo (la Coppa Lg è stata disputata da squadre in formato tascabile) il campionato ripiglia a sua marca e se più vi aggrada ritorna con tutte le sue diatribe, i suoi crucci, le sue croci e le sue delizie. E con esso torna la primavera stagionata dei fiori ma soprattutto tempo proprio per atleti, dirigenti, arbitri ed appassionati tutti per festeggiare compatti, attorno al rettangolo di gioco la fase conclusiva ed appassionante. Due squadre erano partite favorite alla vigilia: Nocera e Stabia, ma da terzo incomodo a Turrus si è insediata al comando sia pure con una sola lunghezza di vantaggio sulla quadrata compagne rososonera, concludendo brillantemente la prima fase ascendente del torneo fregandos del titolo di campione d'inverno.

Stabia a quota 17 ed Ercoane, se a quota 16 completano il quartetto di testa dal quale dovranno sortire le due finaliste. Domani 1. tappa del viaggio conclusivo. Basta osservare il calendario per ammettere che il girone di ritorno non poteva avere più solenne inaugurazione. Turrus-Stabia forma senza dubbio l'incontro principe dell'ornata, e per motivi campidolici e per ragioni di classifica. Noi pensiamo che quest'incontro deciderà o meno se la compagine tanto cara al comm. Liguori potrà la sua ipoteca sulla vittoria finale.

In apertura di torneo gli uomini di Vignolini conquistano un punto prezioso al S. Marco di Castellammare costuendo il trampolino della loro brillante corona d'affermazioni. Tutt'ora imbattuta, la compagine di Torre del Greco cercherà certamente di conservare questo geloso primato. Come dicevamo, una vittoria sullo Stabia darebbe ai torresiani buone probabilità di successo. I trionfi saranno i molossi nocerini, che avanzano a passi da bersaglieri ad assumere il comando delle operazioni.

E' la partita questa che deciderà forse il campionato. I galloverd della città del corallo indubbiamente brandiscono il coltello dalla parte del manico per giocare al cospetto dei propri paladini e sul terreno tanto amico. Possiedono una d'fesa che va a braccetto con quella stabiese per il primato del girone, una mediana tonificata dall'apporto di Tricoli ed un attacco che fin qui ha realizzato una media di due gol a partita. Squadra dunque equilibrata e metodica che difficilmente accusa battute d'arresto.

E le vespe? Due sconfitte in tutto il camno e due crisi interne ne hanno tarpatte le ali. Con Vetro, Greselin, R. Ciniello, Dapas, Pinori e Giagn. posseggono il quadrilatero idoneo a reggere qualsiasi confronto. E' nella pattuglia di punta che accusano incertezze. L'estroso Mamberti fin qui non ha ancora dato la dimostrazione esatta del suo valore per un complesso di circostanze e le due ali non sempre hanno realizzato in tutte le innumerevoli occasioni d'oro che si sono presentate.

Domani questa compagine vivificata dalla passione dei suoi nuovi dirigenti che hanno risolto a cr.s. che minava e travagliava squadra e società, si batterà con tutte le sue forze per riconquistare il terreno perduto. Anche se dovesse soccombere, ai dirigenti e supporters stabiesi basta sapere che i propri affari hanno mantenuto alto il quidone della più vecchia società della Campania. In bocca al lupo, dunque, atleti di Stabia!

L'altra candidata al successo finale si reca in trasferta a Bagnoli (Fuor.grotta). Questa volta non si possono non concedere tutte le buone probabilità di successo alla Nocerina, che per male che le vada, non dovrebbe perdere. Per Frattese-Ercolanesa regna la massima incertezza. All'ora vada per il pareggio, anche se l'avvocato Pezzullo, patrono dei nerostellati Frattesi non sia di questo avviso. Così per Portici-Gragnano. E Barra, Firpo, Volpno e compagni riusciranno a tornare indenni dal campo Coccozza di Portici? Gli azzurri di Morsia sono specialisti a farsi imporre i pareggi fra le proprie mura ed è a questo ricorso storico che i verdi di Sebastiano Vicinanza faranno appello con ogni energia. Forza Gragnano! Nella ridente cittadina vesuviana di S. Giuseppe il Nola è chiamato a confermare il suo bellissimo grado d'efficienza.

## RADIOCONVERSAZIONE Lo Sport a Castellammare

Giovedì 6, il dott. Pasquale Romano, appassionato dirigente e scrittore sportivo, ha parlato al microfono di Radio Napoli dello Sport Stabiese. Riportiamo il testo integrale della radioc conversazione data in gentile esclusività al «Risveglio».

Dovendo dare uno sguardo alla situazione sportiva di Castellammare all'aprirsi del 1947 non si può non parlare prima di ogni altra cosa del Calcio e di conseguenza del vecchio «Stabia» una delle più antiche e gloriose Società della Campania. Dopo il vi-

toriosocampionato del 1944-1945 e quello dello scorso anno, durante il quale, pur dando prove altissime del suo valore, non ebbe dalla sua parte la fortuna, finendo a un posto assolutamente non corrispondente alla sua attrezzatura, quest'anno lo «Stabia» sta battendosi con grande energia per il 1. posto nel Campionato Campano di Serie «C». Le altre competitori alla vittoria sono altrettanto forti e la lotta perciò è quanto mai incerta ed aspra ma è fuori dubbio che atleti quali Dapas, Greselin, Pinori, Ric-

## LA SERIE C CAMPANA

# Il campionato ritorna

All'andata divisero il bottino da buoni cugini. Domani chissà!

Se questi incontri fossero valevoli per il concorso Sissal noi ci metteremmo altrettanto croc... inclinate.

Afragolese-Columbari e An. gr-Pola, concludono il cartellone edella giornata. Vittorie previste dei padroni di casa.

Un solo augurio ci sorge spontaneo in apertura del girone di ritorno: che la cavalleria regni sovrana dentro e fuori i rettangoli di gioco, per il bene dello sport campano, per il bene dello sport italiano.

## RACI

### Attività delle squadre minori

Partita di cartello, domani, al «S. Marco».

E' di scena il Sorrento, capoluogo del Girone A della 1. divisione campana, contro la nostra «strapaesana» Juventus. Consci del valore degli avversari, gli inventivi lotteranno col solito ardore e non dobbiamo che — memori dello scottante 0-4 del girone d'andata — prevarranno sugli antagonisti. Conosciamo bene anche noi quanto impegno metteranno nella contesa Miranda, Scapini, i fratelli Marrese, Criscuolo e compagni, ma è fatale che al S. Marco tutte le squadre debbano piegare il ginocchio davanti agli atleti inventivi. Vedremo domenica sera intanto.

Surclassata la consorella Colombo con un netto 3-0 nella partita di domenica per la Coppa «Partenope», la Navalmeccanica affronta, — pure al S. Marco, — la squadra di Pietrarsa. I ragazzi del sig. Gaiano partono nettamente favoriti. Concediamo al Pietrarsa un'onorevole difesa.

L'altro undici stabiese, il Colombo-Stabia, si reca fuori dalle proprie mura, nella tana della coriacea squadra di Poggiomarino. Incontro difficile che lascerebbe contenti i colombini se si concludesse alla pari.

## A. IZZO

### IL TROTTO AD AGNANO

#### IL PREMIO CASTELLAMMARE

Grande affluenza di appassionati alle corse di giovedì nell'elegante pododoro napoletano e prime apparizioni di toilettes primaveraili.

La giornata s'impennava sul Premio Castellammare, ove era in palio la maggiore moneta della giornata di L. 250.000, su metri 1700.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Buongoco montato da G. Branchini (1.32.6) al Km. 2. Bocca di Leone 3. Frontillo 4. Marzetta.

Nel Premio Cerriglio su metri 1600 si classificava con magnifico tempo (29''): 1. Maria Caniglia, montato da Conconi della scuderia del nostro concittadino Cav. Pasquale Stile.

2. Contessa Cina; 3. Sommesè; 4. Acr'sio.

Pubblico folto. gioco antipatico.

niello, Giagn, Uicigral, Vetro, Mormile, Celardo, che in ogni occasione hanno messo in luce le loro notevoli possibilità, faranno di tutto per avere la meglio su qualsiasi avversario.

I voti di tutta Castellammare sportiva accompagneranno la dura fatica del gialloblù verso la Vittoria finale che dovrà portare la squadra locale in serie «B», la mead tempo agognata e degna non solo della antica e gloriosa tradizione sportiva stabiese, quanto dell'importanza di Castellammare come centro industriale e turistico. Per affrontare e risolvere i gravosi problemi del presente e del futuro, si sta formando, in seno alla A.C. «Stabia», un nuovo Consiglio Direttivo, che oltre a contare sull'appoggio entusiasta di vecchi e provati dirigenti si varrà della appassionata collaborazione dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e di quelli di tutti i complessi industriali di Castellammare.

Accanto alla maggiore unità prosperano numerose altre squadre che prendono parte ai campionati minori. Tra queste è la Juve-Stabia che partecipa brillantemente con una squadra di giovanissimi alla 1. Divisione.

Presso questa Società funziona già da parecchi anni un centro rigoglioso per l'addestramento di giovani calciatori che ha dato sinora ottimi risultati.

La Nava Meccanica e il Colombo anch'esse formate tutte da elementi locali lottano, rispettivamente della 2. Divisione, per la Vittoria finale.

Anche la palacanestro ha ripreso da poco la sua attività e tutto lascia prevedere che anche quest'anno, come sempre, i cestisti Stabies non saranno secondi a nessuno.

Intanto i dirigenti dei Circoli del Nuoto del Canottaggio e della Vela si stanno con fervore preparando per le prossime battaglie estive.

A Castellammare, quindi, si lavora alacremente per guadagnare il terreno perduto durante il tempo della guerra e dell'occupazione. I prossimi anni che saranno i decisivi per il grande destino di questa indusrie e importante Città saranno pure apportatori nel campo dello Sport di sempre più smaglianti e luminosi successi.

PASQUALE ROMANO

## Giocalrice fortunata

Conieto compiacimento apprendiamo che la gentile e li-gliadra signorina Carmen Imperati nell'ultimo concorso Sissal del 2 marzo, ha totalizzato il puno realizzando la cospicua somma di L. 456.876 Per la cronaca, la scheda era stata giocata presso la ricevitoria Fedeli, al C. S. Vittorio Emanuele, la più attrezzata ricevitoria della Zona.

Alla signorina Carmen, l'augurio di poterla salutare prossimamente vincitrice di un magnifico dodici Ad majora.

## GALLERIE

Il Santo del giorno: San Giovanni di Dio, Protettore degli infermi. Speciali festeggiamenti nello mistica chiesetta dell'Ospedale Civile S. Leonardo e nella antica chiesa di S. Maria dell'Orto.

Auguri vivissimi a tutti gli affezionati collaboratori e lettori ed alle genti lettrici, che oggi celebrano il proprio onomastico.

## Comunicato

La S. S. Juventus-Stabia comunica che ha trasferito la propria sede al C.V. Emanuele n. 19.

## Lu'to di Agostino Gamba

L'arbitro internazionale rag. Agostino Gamba, presidente della Lega Sud, ha avuto la grave sventura di perdere la sua cara mamma, decesso avvenuto a Torino tra il cordoglio di tutti i congiunti.

All'amico Gamba in quest'ora di dolore, il «Risveglio» e gli sportivi di Stabia esprimono la più commossa solidarietà.

## Prossimamente uscirà: "Sport meridionale"

diretto da Aniello MAZZA

CONDIRETTORI RESP. GINO CASCONI ENRICO PISCIOTTI

DIRETTORE AMMINISTR. RAFFAELE CINELLI

Autorizzazione Prefettura n. 249 del 4-2-47

I manoscritti non si restituiscono. Proprietà letteraria riservata.

L'ARTE TIPOGRAFICA Via S. Biagio dei Librai, 39

# AL CINE TEATRO NAZIONALE

## CASTELLAMMARE DI STABIA

Sabato e domenica 9 marzo - Ultime repliche del capolavoro

# Da quando te ne andasti

Il film che ha commosso tutto il mondo

Lunedì 10 e martedì 11

GINO CERVI - MARIA DENIS - ANDREA CHECCHI

in

# Cronaca nera

Un film emozionante - La storia di un bandito

Solo mercoledì - Un capolavoro di René Clair

# AUENNE... DOMANI

con LINDA DARNELL e DICK POWELL

La Grande Compagnia di Operette

"CITTA' DI MILANO"

darà giovedì in due spettacoli (17-20)

# "IL PAESE DEI CAMPANELLI"

e venerdì addio della Compagnia con

# CIN CILA'

Appassionati d'Ippica

# Leggete "LE CORSE"

giornale di allevamento e sport ippico che si pubblica a Napoli il Lunedì, il Mercoledì e il Venerdì con i programmi del Trotto ad Agnano e galoppo alla Capannelle.

Direttore: Alessandro Bianco

## Al Cine-Teatro Savoia e al Corso CASTELLAMMARE DI STABIA

SABATO 8

# Mantello Rosso ovvero la Morte nera

Da DOMENICA 9

# "Fra le tue braccia,"

con CHARLES BOYER e JONES JENNIFER  
Il capolavoro che trionfa su tutti gli schermi

Da MARTEDI' 11

# Uomini e Cieli

realizzato da F. DE ROBERTIS

GIOVEDI 13

# Una grande sorpresa??

Prossimamente

# "LE 4 PIUME"

IL COLOSSO TECHNICOLOR